Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 8 9 Febbraio 1888 N. 32

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL DISCORSO DI BISMARK

Questo discorso ha, come si prevedeva, una intonazione pacifica, ma non cancella l'effetto straordinario prodotto dalla pubblicazione del testo ufficiale del Trattato di alleanza Austro-Tedesca. Il Principe Bismark ha voluto in sostanza ripetere all'Europa che la Germania si mantiene ferma nel proposito di voler mantenere la pace, ma se questa accennasse ad essere turbata, la Germania ed i suoi alleati si sentono così forti da poterla imporre.

Insomma il discorso del grande Cancelliere tedesco completa la pubblicazione del Trattato, poichè se questo dimostra la forza dell'alleanza conchiusa, il discorso avverte la Russia e la Francia che l'alleanza è pronta a discendere in campo per imporre la pace, quando questa fosse minacciata.

Devono essere notate le parole usate dal principe Bismark nel suo discorso, che cioè la Germania può *imporre la pace* all'Europa; quelle parole sono le medesime dette sabato scorso alla nostra Camera dal ministro Crispi, il quale dichiarò che l'Italia doveva lavorare ed essere forte per contribuire a che *la pace, occorrendo, sia imposta*. La coincidenza è troppo trasparente perchè non salti subito agli occhi e lasci presumere che non siano parole adoperate a caso, ma in seguito ad accordi tra i due uomini di Stato.

La parte principale del discorso è quella che riguarda la pubblicazione del trattato di alleanza in questione. Non è un *ultimatum*, dice Bismarck, è l'espressione di interessi comuni, ma lascia capire che se non è un *ultimatum* è un avvertimento.

La Russia e la Francia ci minacciano dice il gran cancelliere; e notando che altre volte la Francia cercava briga all'Italia ed a tutto il mondo lascia capire come chiaramente di fronte a questi odi ed a queste minaccie convenga alla Germania armarsi sempre e tenersi pronta a marciare per la guerra alla conquista della pace.

E con quale orgoglio il principe di Bismark parla del milione di soldati che la Germania può mandare ad ogni frontiera senza contare le riserve!

Con quale orgoglio parla dei materiali da guerra primi nel mondo, degli ufficiali valenti, di tutto ciò che è l'estrinsecazione della grande forza germanica!

Questa enumerazione formidabile detta in fondo al discorso raggiunge due scopi: dà da pensare ai nemici della pace e fa votare al Reichstag i 281 milioni di marchi coi quali la Germania potrà armare degli eserciti ed imporre la pace.

Quale sarà l'impressione di questo discorso in Europa? riteniamo che sarà buona, ma che non sarà scompagnata dall'idea che un urto se non è imminente e neppure prossimo non potrà però essere per lungo tempo scongiurato.

Ecco il riassunto del discorso, quale lo comunica la *Stefani*:

Berlino 6 — Bismark entra nell'aula verso le ore 1.30 pom.

Dalla tribuna di Corte assistono i principi Guglielmo e Leopoldo; la tribuna diplomatica è al completo. Le tribune pubbliche sono affollatissime.

Davanti al Reichstag staziona una gran folla che saluta Bismark al suo entrare al Reichstag con evviva entusiastici.

Si discute in prima lettura il progetto di credito militare.

Bismark dice: Prendo la parola non per aumentare la maggioranza a favore del prestito, ma perchè voglio parlare della situazione europea, e a tale proposito basta che ripeta ciò che dissi l'anno scorso. D'allora la situazione è poco mutata; temevmo allora la guerra colla Francia; attualmente il presidente ama la pace e le disposizioni pacifiche prevalgono in Francia. Posso dunque rassicurare l'opinione pubblica sotto questo rapporto.

Quanto alla Russia sono della stessa opinione d'allora, quando dicevo che non avevamo a temere un attacco da parte della Russia.

Non bisogna giudicare la situazione colla scorta dei giornali. Non ho fiducia nella stampa russa, ma ho assoluta fiducia nelle parole dell'imperatore Alessandro.

Debbo concedere che la concentrazione delle forze russe alla frontiera sembra grave, ma non vedo ragione, nè pretesto ad una guerra russa od europea.

Ho anzi fiducia che una guerra colla Francia non provocherebbe una guerra colla Russia, ma il contrario piuttosto. Non posso domandare al ministero degli esteri russo spiegazioni sui concentramenti di truppe alla frontiera, ma ben conoscendo da lungo tempo la politica estera della Russia posso formarmi un'opinione in proposito. Credo che il gabinetto russo abbia intenzione nella prossima crisi europea di rinforzare la sua diplomazia facendo avanzare le truppe verso la frontiera occidentale. Forse la Russia fa assegnamento sulla piega che prenderà prossimamente la questione di Oriente per pesarvi più fortemente.

Vuolsi forse rendere più efficaci le domande diplomatiche col fatto che l'esercito è pronto dietro alla diplomazia. Quanto a noi, soggiunge l'oratore, siamo soltanto in seconda linea nella questione di Oriente. Bismarck accenna poscia alle relazioni fra la Prussia e la Russia fino dal 1848, fa risaltare che la situazione verso la Russia ebbe spesso un aspetto minaccioso, e sempre la calma e la scrupolosità dei ministri prussiani nei momenti minacciosi scongiurò il pericolo. Fino dal 1863 tutti mi consigliarono a fare la guerra; aspettai invece che la facessero a noi e credo che feci bene.

Più tardi avvenne una certa pacificazione mercè le intime relazioni fra i tre imperatori. Ma fummo sempre costretti ad aumentare le nostre forze per essere una nazione forte che colla sua propria forza difende la sua autorità e dignità.

Le tendenze bellicose della Francia e della Russia ci impongono il dovere della difesa.

La Prussia rese molti servigi alla Russia, e sempre cercò di mantenere buone relazioni secolei. Malgrado ciò i sentimenti della Russia si raffreddarono. Io lo dico per spiegare perchè concludemmo la alleanza coll'Austria-Ungheria. Nel congresso di Berlino cercai di far valere tutti gli interessi della Russia, e credevo aver diritto a riconoscenza da questa. Ma io non volli allontanarmi dall'Austria-Ungheria.

Se lo avessi fatto sarei caduto in dipendenza completa della Russia. La pubblicazione del trattato non è un ultimatum. Tale alleanza è l'espressione degli interessi comuni. Come anche l'alleanza coll'Italia non è che l'espressione degli interessi comuni: Avvisare i pericoli comuni ed agire insieme pel mantenimento della pace.

L'Austria Ungheria è nostra alleata naturale se la Russia e la Francia ci minacciano; l'odio della Russia non sarebbe pericoloso. Le guerre non si fanno per odio. Altre volte la Francia cercava questioni coll'Italia, con tutto il mondo. La potenza che possediamo calmerà, spero, l'opinione pubblica.

Colla legge militare presentata noi possiamo avere ad ogni frontiera un milione di buoni soldati, e dietro ad essi stanno le riserve. Abbiamo materiale per formare eserciti immensi e provvedere agli ufficiali, ciò che non possono gli altri. Il sentimento della nostra forza non ci impedirà di fare sforzi pel mantenimento della pace. Cerchiamo di conservare ogni rapporto colla Russia, ma non corriamo dietro a nessuno. Se la Russia ci inviterà a farlo, appoggeremo le sue domande presso il sultano, purchè sieno conformi alle risoluzioni del congresso di Berlino.

Dopo il discorso di Bismark il Reichstag rinviò alla commissione del bilancio il progetto relativo al prestito ed approvò senza discussione il progetto militare. Bismarck ringraziò il Reichstag dichiarando che l'attitudine di questo rafforzerebbe essenzialmente le garanzie di pace.

La *Stefani* incomincia a farci sapere i giudizi dei giornali stranieri sul discorso del gran cancelliere. I primi sono gl'inglesi.

Il *Morning Post* dice che il discorso di Bismark produrrà un effetto rassicurante in tutta l'Europa. Però deplora che non ci abbia fatto sapere come a Berlino e a Vienna guarderebbero un attacco della Russia contro la Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* non vede nulla nel discorso di cui la Russia e la Francia possono adombrarsi.

Il *Daily News* dice che la frase più disgraziata di Bismark è la sua asserzione che se l'odio fosse causa di guerra la Francia verrebbe alle mani con l'Italia e con tutto il resto del mondo.

Il *Daily News* ricorda che la Francia e l'Italia definirono recentemente un conflitto diplomatico in condizioni soddisfacenti per i due paesi. Il giornale soggiunge che il discorso del Cancelliere è così completamente pacifico che avrebbe potuto tralasciare tale asserzione.

Il *Times* dice: Malgrado le assicurazioni pacifiche di Bismark si continuerà a domandare ciò che accadrà se la Russia sforzasse la situazione nei Balcani. Il silenzio del discorso su tale punto non sopprime l'inquietudine.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Londra 6. — Il *Morning Post* ha da Massaua: Esploratori italiani si mandano giornalmente fino ad Ailet. Non segnalarono finora la presenza del nemico.

Le tribù amiche promisero di condurre il bestiame a Massaua.

Massaua 7. — Gli irregolari dell'orda Adam, andati a proteggere il ripiegamento delle famiglie e del bestiame delle tribù di Ghedam Teroa, Ascher ed Asciuma (dintorni di Ailet) in posizione sicura dalle possibili razzie degli abissini ebbero uno scontro con alcuni soldati di Ras Alula che tentavano di impedire la partenza del bestiame.

Gli Abissini ebbero *sei morti*. Uno fu fatto prigioniero.

Nove fucili caddero in nostro potere fra cui *tre dei nostri Weterly*.

I nostri irregolari non ebbero alcuna perdita; le tribù si ripiegarono nella regione di Acbalo senza inconvenienti.

Gli abitanti di Ailet mandarono al Comando cinque capi per fare atto di sottomissione al Governo italiano dichiarando di volere rimanere nel loro paese e di possedere armi e d'essere pronti a difenderlo.

Fu accordata loro protezione.

Il prigioniero abissino dopo subito un interrogatorio fu mandato a Massaua.

Roma 1. — Telegrafano da Massaua all'*Esercito*: Debeb scese dal piano Agametta dirigendosi verso Ghinda ove gli esploratori segnalarono piccole bande di abissini.

Informazioni dall'Abissinia dicono che un'altra massa di armati è partita da Gundet verso il sud.

Le notizie d'oggi della *Stefani* da Massaua hanno generalmente fatta buona impressione. La sottomissione degli abitanti di Ailet indica che la nostra influenza si estende e che è ormai impossibile esimerci dallo spingerci almeno fino ad Ailet.

Lo scontro dei nostri irregolari coi soldati di Ras Alula, segnalato dalla *Stefani* è di minima importanza; comunque lo scopo dell'operazione degli irregolari dell'orda Adam, è completamente raggiunto tornando ad accrescere la fiducia delle tribù nella nostra protezione.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7

SENATO

Si rimanda ad altra seduta la votazione del progetto di legge sulla conservazione dei monumenti.

Si procede alla discussione della legge sui ministeri, sul testo presentato dal ministero.

Guerrieri appoggia il progetto che tende a far rientrare nella cerchia rispettiva i poteri che l'avevano oltrepassata.

Auriti si dichiara contrario, specialmente per la questione politica che si trova implicata nel primo articolo. Dice che il progetto modifica lo Statuto perchè stabilisce che ministri o sottosegretari di Stato debbansi scegliere nei due rami del parlamento.

Rossi A. dice che il progetto gli pare contenga una vera e seria riforma, perchè con notevole semplicità afferma il principio della responsabilità ministeriale.

Aggiunge però che è legge *pesante* e che richiede solida armatura.

Levasi la seduta.

CAMERA

Marcora presenta la relazione su la naturalizzazione italiana pel sig. Nathan.

Maffi e *De-Maria* svolgono le loro interpellanze intorno al regolamento organico del personale ferroviario.

Saracco risponde che il ruolo organico degl'impiegati non fu approvato dal Ministero, perchè la legge non gli dà questa facoltà ed impone alle Società solamente l'obbligo di comunicare gli organici prima della loro attuazione. Il governo ha la facoltà di giudicare sui reclami degli impiegati contro gli organici. Eguale dichiarazione fa a proposito del regolamento.

Assicura gl'interpellanti che egli farà osservare scrupolosamente la legge e che i reclami che provengono al ministero

saranno attentamente e sollecitamente studiati.

Maffi e *Demaria* non sono soddisfatti e presentano due mozioni che saranno svolte dopo la discussione dei provvedimenti ferroviarii.

Sani anche a nome d' altri svolge la sua interrogazione a Saracco sugli studi fatti relativi alla domanda delle Deputazioni provinciali di Ferrara, Rovigo e Mantova per l' esonero del concorso a spese idrauliche di seconda categoria per l' arginatura del fiume Po.

Dice che deve esistere una commissione incaricata di tali studi.

Saracco risponde che la domanda accennata dall' interrogante non esiste al ministero, nè sà dell' esistenza della commissione incaricata degli studi che a tale domanda si riferiscono.

Non può prendere impegni, ma promette di occuparsi in tesi generale della questione. Se occorrerà presenterà provvedimenti.

Si svolgono interrogazioni di minore importanza.

PER IL NO.

L' onorevole Bonfadini ha mandato al *Don Chisciotte* la lettera seguente:

Egregio direttore,

Vuole permettermi un breve schiarimento a proposito d' una frase che mi concerne?

Ella ha scritto ieri nel suo brioso periodico che il mio *no* sull' ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta di sabato « ha prodotto una grande meraviglia ».

Ora, ringraziandola dell' aggettivo, che di solito onora, le lascio naturalmente intera la libertà di trarre dal sostantivo, che entrambi li tollera, così il significato della lode come quello del biasimo.

Soltanto desidero spiegarle perchè a me non sia parso che quel povero monosillabo potesse essere sotto nessun aspetto « meraviglioso »

Se si fosse trattato di prendere atto delle forti dichiarazioni del capo del Governo, e di esprimergli la fiducia necessaria per tradurle in atto, non avrei avuto la menoma difficoltà di aggiungere il mio agli innumerevoli monosillabi affermativi che piovvero in quel giorno da tutti i banchi dei deputati.

Ma, quando l'on. Baccarini ci ebbe spiegato che la sua mozione significava ampia e intera fiducia in *tutti* i ministri che circondano oggi l' onor. Crispi, ho pensato che, votandola, si arrischiava per lo meno di recare una immeritata offesa a *tutti* gli oratori che da *tutti* i settori della Camera avevano intonato una diversa canzone.

Surtout pas de zèle, è un assioma che da qualche tempo in Italia occorre di richiamare. E un ordine del giorno, presentato in un modo dall' on. Baccarini e accettato in un altro dall' on. Branca e dall' on. Rudinì, mi arieggiava troppo una di quelle cornici esposte alla vista del popolino che da un lato sembrano il ritratto di Pio IX e dall' altro quello di Garibaldi.

Del resto, all' alta intonazione di patriottismo che vibrò nei discorsi dell' on. Crispi, dell' on. Luzzatti e dell' on. Di Rudinì non era e non resterà certo indifferente l' animo mio.

Ma l' unanimità mi par facile quando si tratta unicamente di porre la firma a una cambiale. Mi auguro che la stessa unanimità si ritrovi.... quando si tratterà di pagarla!

Con molti ringraziamenti

R. Bonfadini.

IN FRANCIA

Continua l' emozione per la pubblicazione del trattato d' alleanza austro-germanico.

Il *Temps* notando la calma della maggioranza dei fogli russi ne deduce ch'essi non ricevettero ancora la parola d' ordine dallo Czar, che aspetta il discorso di Bismark dal Reichstag.

La *Liberté* fa risaltare che il trattato è più vantaggioso per la Germania che per l' Austria, perchè non garantisce quest' ultima nei Balcani.

La *France* vuole subito un gabinetto Floquet che ritiene significhi alleanza con la Russia.

Credesi indispensabile che si pubblichi pure il trattato che ha l' Italia colle due Potenze centrali.

Ritiensi che del trattato commerciale coll' Italia non si debba più sperare la conclusione.

La *Tribuna* dice che il governo, per ispirito di conciliazione, aveva accettato di rinnovare il trattato di commercio colla Francia, sulla base di quello del 1881, escludendo il bestiame che la Francia voleva rimanesse voce libera.

I negoziatori francesi pretendevano di prorogare semplicemente il trattato del 1881 senza dare compensi. È quindi oramai impossibile ogni accordo in via diplomatica.

Il valore dell' amicizia delle tribù vicine a Massaua

La *Riforma* pubblica una lunghissima lettera sopra l' opportunità di avere amiche le tribù vicine a Massaua e dice:

« L' alleanza o l' amicizia di alcune tribù, quando se ne sappia servire nei dovuti limiti, non solo è utile, ma indispensabile per le ragioni seguenti: perchè si hanno spettatrici invece che avversarie: perchè possono dare eccellente contingente per il servizio informazioni, perchè utilissime negli approvvigionamenti e trasporti, utilissime per i lavori manovali, preziosissime per le indicazioni d' indole locale. »

Il concorso del Genio Civile

Sono terminati al Ministero i lavori degli esami per quindici posti d' ingegnere del Genio Civile; 73 furono i concorrenti. Furono promossi: Luigi Cozza con punti 240 su 240; Luigi Respighi con 232; Giovanni Bernabei con 225; Luigi Michelini con 220; Francesco Azzarra con 200; Diego Blesio con 195; Giovanni Grillo, Della Berta con 190; Carlo Vlacovich con 180; Giovanni Manca di Villa Hermosa con 175; Michele Romaniello con 170; Francesco Brissotto con 167; Leone Castelletti con 165; Carlo Petrocolo con 164 e Michele Selvaggi con 163.

TERRIBILE DRAMMA IN CARCERE

A San Carlos, in America, un indiano ubbriaco fradicio fu arrestato e tradotto nelle carceri di quella città.

Più tardi, tornando in sentimenti, domandò di vedere la moglie ed il figlio, cosa che gli fu concessa, ed ambedue furono condotti nella cella.

I propositi suoi erano selvaggi in modo raccapricciante; egli voleva disfarsi dei suoi e vi riuscì tagliando ad ambedue la gola e non pago ancora collocò i cadaveri sul suo giaciglio e vi diede il fuoco.

Indi armato di coltello e di bastone si slanciò con violenza contro il carceriere che nel fare il servizio di guardia entrò nella cella.

Però non riuscì nel suo intento, chè il carceriere più sollecito scaricando contro di lui un revolver di cui era munito lo freddò.

La luce elettrica in Avellino

Come a suo tempo abbiamo preannunziato fu inaugurata la illuminazione elettrica ad Avellino, con grande concorso di gente, società operaie, ecc. C'era il segretario dei lavori pubblici, on. Marchiori. La prima scintilla che illuminò la città fu fatta partire da una gentile fanciulla, figlia del sindaco. Il macchinario ha la potenza di illuminare 2500 lampade.

★

Anche ad Omegna, domenica si inaugurò l'illuminazione elettrica, ciò che torna a grande onore di un Comune che conta 2500 abitanti.

La Riforma Comunale e Provinciale

Pubblicando il secondo articolo dell'onorevole Torraca, dal *Pungolo* di Napoli, ricordiamo che abbiamo melanconicamente predetto che avremmo avuto l' allargamento del suffragio amministrativo, senza garanzie, e in questa melanconica previsione persistiamo. Però, se contro l' allargamento vi sono voci stanche e rare, triste fenomeno spiegato dalla fiacchezza nostra, facciamo eco al deputato Torraca, perchè, sebbene con poca o nessuna speranza, il sagrificio non si consumi intero:

II.

Rappresentanza degli interessi

In qual modo si può risolver l' arduo problema di garentire, con l'ampio allargamento del suffragio amministrativo, l'equità e la giustizia nelle Amministrazioni comunali? Come risolvere quella, che l'on. Crispi chiamò la *questione vera*, di disciplinare l' esercizio dell' elettorato, in modo che nei Consigli comunali siano rappresentati tutti gl' interessi e tutte le classi sociali?

Dobbiamo confessare, che le nuove scuole liberali, fra i popoli latini, non si sono seriamente preoccupate di ciò. Vaghe più della forma che della sostanza, hanno dimenticato, non di rado, il fine, o questo hanno scambiato col mezzo. Mezzo è il suffragio, e l' elezione è strumento; fine è la buona amministrazione. Abbiamo subita e subiamo tuttora l' influenza della Francia, che essendo passata sempre da un empirismo ad un altro, dall' eccesso dispotico all'eccesso rivoluzionario, era la meno adatta a darci insegnamenti ed esempi in fatto di libertà politiche ed amministrative.

I migliori tipi moderni di costituzione comunali ce li danno l' Inghilterra e la Germania.

In un celebre discorso, pronunciato nel 1872, Gladstone diceva: « Più gli anni « si accumulano sopra di me, e più an« netto importanza alle istituzioni locali. « Per esse noi acquistiamo l' intelligenza, « il giudizio, l' esperienza politica, che « ci rendono atti alla libertà; senza di « esse, non avremmo potuto conservare « le nostre istituzioni centrali. » E1 in un altro discorso, alcuni anni dopo, lo stesso illustre statista inglese diceva: « Il successo meraviglioso della razza « anglo sassone in Europa ed altrove è « dovuto in gran parte al sistema delle « istituzioni locali e del (self governe« ment), che continuamente impone a « ciascuno responsabilità e doveri pub« blici ». Ora nell' Inghilterra nessuno ha creduto mai che fosse necessario parificare l' elettorato amministrativo al politico. Ben di più: il sistema comunale inglese, fondandosi sulla responsabilità vera ed effettiva, penale e civile, degli amministratori, distingue due liste: quella degli elettori e quella degli eleggibili. Dovendo gli amministratori dar conto severo degli atti loro e potendo anche esser chiamati a risarcire i danni cagionati dalla loro cattiva gestione, eletti non possono essere se non coloro che abbiano un tanto di proprietà e di rendita. Gli amministratori sono i gestori del Comune, e perciò debbono poter dare materiale garanzia, pel caso di danno inferto al Comune stesso; e ciascun elettore ha il diritto d' intentare azione per spese indebitamente fatte e per qualunque atto di cattiva amministrazione. Una volta un Municipio inglese volle fare il dono di di una spada al generale Grant; ma un elettore citò gli amministratori, e questi furono condannati a versare « del proprio » la somma presa dal bilancio municipale.

Da noi, se un Municipio è sciolto per mala amministrazione, i cattivi consiglieri sono forse rieletti; sicchè il Comune patisce il danno della mala amministrazione, le spese del Commissario regio, e non evita il pericolo di ricadere nelle stesse mani. La responsabilità che è il correttivo della libertà, e che si traduce nella formula popolare « chi rompe paga », da noi non ha applicazione. In Italia, si può rompere senza pagare. In Inghilterra è tutto il contrario, ed ecco perchè vi ha preso radici e vi è così fecondo il « self governement ».

Come disciplina per l' esercizio del diritto elettorale, e come garanzia per gl'interessi di tutti, basterebbe la doppia lista, una di elettori, un' altra di eleggibili, con la responsabilità seriamente sancita ed applicata. Siano pure elettori quanti si vogliono tali; ma non siano eletti se non coloro che possono dare sicurezza d' amministrazione corretta. Chi scrive queste linee ha propugnato un tal sistema, al quale l' Inghilterra deve i benefizii numerati da Gladstone; ma non ha la menoma speranza di vederlo seguito in Italia. Con le nostre idee, alla francese, sembra non sia democratico lo statuire che ogni elettore non possa essere eleggibile. Da noi non si comprende ancora bene che altro è il « Comune » ed altro è il « Municipio », come diverso è il committente dal commesso.

Qui, dunque, non insisto pel sistema inglese, il quale, nella legge comunale del 1882, ha conservata quella ch' era la miglior parte dell' antica nostra legge napoletana, per la distinzione degli eleggibili dagli elettori.

(Continua)

CRONACA

La sopratassa idraulica — Nel resoconto parlamentare della seduta di jeri i lettori troveranno notizia della interrogazione fatta dall'on. Sani in nome anche dei colleghi Marin, Villanova e Panizza sull' esonero del concorso delle spese idrauliche di 2ª categoria per l'arginatura del Po.

All'interrogante che domandava conto dell'esito della domanda fatta dalle 3 Deputazioni provinciali e che asseriva esserci una Commissione incaricata di tali studi, l' on. Saracco non solamente negò che esistesse la Commisione ma pur anco che al Ministero esistesse la domanda cui accennavano gli interroganti!

E qui noi caschiamo dalle nuvole. O la domanda non è stata fatta ed in allora la interrogazione mancava della sua base e dimostrerebbe invece la voglia di parlare tanto.... per parlare; oppure la domanda c' è, ed in questo caso si deve sapere dov' è andata a finire, e noi dobbiamo meravigliarci come l' on. Sani non si sia dichiarato non soddisfatto, cambiando l' interrogazione in formale interpellanza.

Abbiamo però forte sospetto che gli interroganti non avessero precise nozioni sull' oggetto dell' interrogazione, dappoichè vediamo completamente taciuto da essi ogni parola sul recente fiscalissimo Decreto Ministeriale col quale, sentito il parere del Consiglio di Stato, i Consorzi idraulici delle tre provincie, nel reparto della sovratassa idraulica da pagarsi ne 1888 sono stati in modo strabocchevol aggravati. Basti il dire che il solo Comune di Ferrara che figurava sin qui sui ruoli consorziali per L. 25000 si vide elevata la sua tangente a ben 48000. Pressochè il doppio!

A questo proposito sappiamo che una Commissione nominata dalle Deputazioni delle provincie cointeressate partirà a giorni alla volta di Roma per reclamare contro quest' insopportabile reparto di balzello che viene a ferire la proprietà in annate eccezionalmente critiche, oltre che l'imposta stessa è per sua natura, come tante volte abbiamo voluto dimostrare, ingiusta, assurda, ladra.

Il Commissario nominato dalla nostra Deputazione è il comm. Antonio Mangilli.

Sunto annunzi legali del 7 Febbrajo.

— Atti di procedura del Tribunale di Commercio in due fallimenti, l' uno dichiarato, l' altro concordato.

— Assegnazione di indennità in causa dei lavori di sottobanca alla Coronella *Dapo d' Argine* a destra di Po.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Carlo Forti relativamente a lavori di banca a destra del Po di Goro.

Misteri... penosi... ferroviari — Pubblichiamo di buon grado:

Caro Direttore

Ho letto il reclamo inserito nella cronaca della *Gazzetta* d'ieri a proposito del servizio commerciale della ferrovia, e mi spiace di dover dire al reclamante, che se egli crede di ottenere dall'amministrazione delle strade ferrate, che in avvenire si emendi e serva il pubblico con maggior diligenza e coscienza, s'illude immensamente.

Ove il pubblico in generale e il ceto mercantile in particolare di Ferrara dovessero ricorrere alla tua cortesia per protestare contro alle quotidiane *irregolarità* (chiamiamole con questo vocabolo anfibologico, nonchè innocente) del servizio delle ferrovie, lo spazio per altre rubriche verrebbe meno. Fortunatamente per la *Gazzetta*, il ceto commerciale, che è il più danneggiato dalle continue *anomalie* suaccenate, non è di parere che giovi nè pure le sue lagnanze pubblicamente manifestate, e, rassegnato ormai alla cronicità del male, se la passa a corteggiare accademicamente con l'Amministrazione delle rete adriatica intorno alla elasticità dei vari articoli della vigente tariffa e ai diritti che al pubblico competerebbero; i quali diritti, viceversa poi, esulano, in ultima analisi, che è un piacere a vederli.

Ho avuto altre fiate la debolezza di scrivere su la *Gazzetta*, e a lungo, di coteste cose poco allegre, e naturalmente le mie chiacchierate non valsero nè meno a provocare la più piccola reazione da parte dell'Amministrazione ferroviaria — la quale — risiedendo a Firenze, presso alla tomba di messere Nicolò Macchiavelli, — riterrà per fermo che un bel tacer non fu mai scritto...

Oltre alle deficenze, che si vanno verificando nei pesi delle merci — quotidiano e scandaloso fatto — arrogi i ritardi della resa, oggimai diventati consuetudine del servizio; i maltrattamenti, che le mercanzie subiscono in questa o quella stazione; le bascule delle stazioni, che vanno precisamente bene tal quale il servizio viaggiatori e merci, tanto che se fai pesare d'ufficio una partita di merce qualunque, in sospetto d'essere stata manomessa, od altrimenti avariata lungo il viaggio, ti accade di trovarla là in peso esatto, e a casa tua, o nel tuo magazzino, calante stranamente: e pensa, che vi sono, delle volte, generi del valore di L. 3 a 5 il kilog! — E poi la difficoltà di ottenere la rifusione de' danni, quand'anche la colpa sia flagrante e patente della ferrovia, le lungaggini della procedura amministrativa, per modo che si corre molte volte il rischio di perdere il proprio, laddove, distratti da altre cure, si trascuri di interrompere la prescrizione, che pende sempre sul comune capo a mo' della proverbiale spada del signor Damocle. E gli errori nella esposizione delle tasse di porto, non rimborsabili senza la domanda delle parti; e *il calo naturale*, che assorbe gran porzione della roba mancante; e, infine, lo zelo eccessivo degli agenti ferroviari, i quali non si contentano di metterti sotto il naso il grave fardello dei regolamenti, ad ogni contestazione che insorge, ti opprimono di calde preci onde indurti a transigere e magari anche a rinunziare ai tuoi diritti!...

Bella instituzione, sì. il monopolio delle ferrovie; ma quale flagello, o eterno Mercurio, dio del commercio e dei... ladri!

a. b.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Gennaio.

Trasgressione al Regol. sulle Vetture pubbliche n. 75 - Idem di pubblica Igiene 2 - Abbandono di animali sulla pubblica via 5 - Spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti 12 - Per occupazione di suolo pubblico 6 - Deposito d' immondizie sulla pubblica via 24 - Esposizione in vendita commestibili e frutta guasta 2 - Spandimento paglia letame ecc. sulla pubblica via 7 - Mancato sgombro dei marciapiedi della neve e ghiacci 118 - Esposizione in vendita oggetti fuori dei Negozi 9 - Guasti alle gorne dei tetti 1 - Arbitraria macellazione di suini 1 - Vendita latte misto con acqua 2 - Transito con carri sotto la Via Coperta a Pontelagoscuro 1 - Transito abusivo con birocci pel viale Cavour 1 - Cani senza musoliera 1 - Diverse 2 — Totale N. 269.

Conciliate nel mese N. 222 - Spedite alla Pretura 49 - Cani accalappiati 1.

Teatro filarmonico-drammatico — La serata di ballo di iersera, è stata geniale e sfarzosa, in confronto dei monotoni balli che lo precedettero. Vi si contavano moltissime signorine (più signorine che uomini) in graziose telette. Il ballo incominciò con molto brio verso le 10 e finì verso le 3 del mattino, dopo il Cotillon, ricco di bei regali e di fiori.

Si sarebbe finito molto dopo, se il Cotillon fosse stato posto alla coda della seconda serie di balli; essendo capitato nel bel mezzo, ne nacque che dopo di questo si fece un bel valzer di chiusura e poi.... a letto.

Teatro Comunale — A questa sera la prima rappresentazione della tragedia lirica in 4 atti *Francesca da Rimini*, parole di A. Ghislanzoni, musica del maestro comm. A. Cagnoni, il quale assisterà alla rappresentazione.

Ecco come sono distribuite le parti:

Guido, Signore di Ravenna e padre di . . .	*Petrucci Arturo*
Francesca	*Di Monale Carolina*
Lanciotto Malatesta . .	*Bolcioni Rodolfo*
Paolo	*Ghilardini Vincenzo*
Alberigo, Capitano di ventura	*Argenti Gustavo*
Frate Bonaventura . .	*De Bengardi Paolo*
Silvio, menestrello . .	*Bignardi Filomena*
Emma	*Albertelli Antonietta*
Anastagi	*Vellorazzo Luciano*

La *Francesca da Rimini* fu data nel 1878 a Torino, ma successivamente l'autore l'ha in molti punti sostanzialmente modificata ed ampliata. Laonde puossi dire che il nostro pubblico è chiamato a dare il suo giudizio in prima istanza.

Singolare coincidenza. Oggi è il giorno genetliaco del chiarissimo maestro il quale compie il suo sessantesimo anno.

Lo apprendiamo dalla *Gazzetta musicale* di Domenica la quale nelle sue « effemeridi storiche illustrate della settimana » così scrive di lui:

« 8 Febbraio 1828 — Nasce a Godiasco (Voghera) ANTONIO CAGNONI, una delle nostre glorie viventi, geniale compositore, divenuto celebre per il *Don Bucefalo, Michele Perrin, Claudia, Papà Martin, Un capriccio di donna, Il Duca di Tapgliano, Francesca da Rimini* ed altre minori.

Nella musica sacra è certo una delle più grandi illustrazioni italiane, e basti a comprovarlo che è stato destinato a coprire a Bergamo la carica di maestro della celebre Cappella, rimasta vacante per la morte del Ponchielli, dopo avere sperato che avrebbe accettato il posto di professore di composizione nel R. Conservatorio di Milano.

Uomo di profondissima erudizione musicale, è d'una modestia e d'una amabilità impareggiabili. È il vero grande artista, come l'Italia ne vide tanti, ed il cui conio sembra essersi fatalmente spezzato. »

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 4 Febbraio 1888.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 2.
MATRIMONI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Decarli Arturo di Giuseppe con Celati Luigia di Alessandro — Tassinari Pellegrino di Gregorio con Bigoni Ida fu Antonio — Beliati Muzio fu dott. Alessandro con Mingardi Maria di Giuseppe — Titoni Giuseppe di Luigi con Bellonzi Elide di Paolo

Negri Dante di Lorenzo con Forlani Albina di Giuseppe — Cimati Alzirdo fu Francesco con Zaniratti Zaira fu Giuseppe — Kannevorff Pio Alberto fu Alessandro con Minzoni Ines di Carlo — Boari dott. Giuseppe di Vilelmo con Pareschi Clotilde del cav. Giovanni.

Barotti Celso fu Luigi con Borelli Olimpia fu Francesco — Tenani Luigi fu Giovanni con Manarini Luigia fu Paolo — Cavalieri Emanuele fu Benedetto con Finzi Ida di Isacco.

MORTI Minori agli anni uno N. 2.

5 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Cavallini Antonio, canepino, celibe, con Giozzi Teresa, servente, nubile.
MORTI — Boni Vincenzo fu Francesco, coniugato, di Tamara, d'anni 60, giornaliero — Longhini Giuseppe fu Luigi, vedovo, di Pontelagoscuro, d'anni 49, giornaliero — Pambianchi Maria vedova Rossi di Portomaggiore, d'anni 48, domestica.
Minori agli anni uno — N. 1.

6 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cavazzina Teresa fu Antonio, nubile, di Ferrara, di anni 58, donna di casa — Mesini Florida di Domenico, in Capucci, di Argenta, di anni 55, operaia — Valtsani Giovanni fu Giuseppe, celibe, di Ferrara, d'anni 31, calzolaio — Mastellari Pasquino fu Giovanni, coniugato, di Ferrara d'anni 44, giornaliero.
Minori agli anni uno N. 1.

7 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 Femmine 2 Tot. 6.
NATI-MORTI N. 0
MORTI — Gumieri Rosa fu Stefano, in Cirelli di Ferrara, d'anni 87, donna di casa — Tieghi Giuseppe fu Pietro, celibe, di Ferrara, d'anni 60, giornaliero — Passarelli Filomena in Formigoni, di Codrea, di anni 36, donna di casa.
Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 7 Febbraio

Altezza barometro a 0° media mm. 760,5
« e al mare « 762,6
Temperatura minima — 1° 5 ore 2 ant.
« massima 4° 2 « 4 pom.
« media 1° 2
Umidità relativa media 78.
Nebulosità media 8/10 sereno-nuvolo
Vento E,ESE,NE sentiti.

Giorno 8 Febbraio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 757,4.
« termometro — 1° 6.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo.
« vento NW,WNW deboli.
Temperatura minima — 3° 4 ore 6 ant.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato

Capitale versato a tutto il 31 Dic. 1887		L.	**227,178. —**
Riserva stabile	id.	„	**76,616. 47**
id. eventuale	id.	„	**10,074. 21**

AVVISO D' ASSEMBLEA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, presa in conformità al disposto dello Statuto, i Signori Azienisti vengono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di *Domenica 19 Febbraio corrente — alle ore 1 pomeridiana*, nell'Antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno.

Nel caso che la detta convocazione andasse deserta, viene fissato che essa verrà tenuta di *secondo invito* la successiva *Domenica 26 Febbraio* alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci sul Bilancio dell' Esercizio 1887.
2. Approvazione del Bilancio stesso e deliberazioni pel riporto degli utili.
3. Surroga o riconferma di *Otto Consiglieri d'Amministrazione* scaduti d'ufficio e di *due* rinunciatari.
4. Surroga o riconferma di *tre Sindaci definitivi* e *due supplenti* a senso dell' Art. 183 del Codice di Commercio.

Ferrara 8 Febbraio 1888.

Pel Consiglio d' Amministrazione
IL PRESIDENTE
Cap. Cav. STEFANO GATTI-CASAZZA

Telegrammi Stefani

Parigi 7 — I giornali del mattino dicono che il discorso di Bismark, pacifico in apparenza riassicurerà pochi perchè, lascia troppe questioni dubbie.

Berlino 7 — Tutti i giornali pongono in evidenza il grande effetto prodotto dal discorso di Bismark e della nazione tedesca di mantenere la pace.

Parigi 7 — Commentando la frase Bismark attribuente alla Francia sentimenti di odio verso l'Italia il *Journal des Débats* dice che nessuno può credere seriamente che la Francia professi simili sentimenti verso l'Italia e che questa corra pericolo qualsiasi da parte della Francia.

Pietroburgo 7 — Il *Novoie Wremia* dice che il discorso di Bismark è abile: trova incomprensile parecchi passi riguardanti la Russia.

Cairo 6 — Gli insorti fecero ieri una ricognizione verso a Wadhi Alfa. Un treno armato con cavalleria fece una sortita Parecchi colpi si scambiarono, infine gli insorti si dispersero.

Parigi 7 — Ieri la camera decise di chiedere la discussione generale del bilancio e di passare la discussione dei bilanci parziali, cominciando da quello delle spese.

Vienna 7 — Reichstag. Il ministro del commercio domanda un credito di 1, 600,000 fiorini per la costruzione di ferrovie dello Stato.

Costantinopoli 7 — La *iradé* imperiale rettifica la convenzione pel canale di Suez con alcune modificazioni di già conosciute che si comunicheranno alla Francia ed all'Inghilterra.

Madrid 7. — Alla Camera si respinse il biasimo al governo per i massacri di Rio Tinto. Questa mozione provocò un vivo incidente parlamentare.

Durante la discussione il ministro della guerra protestò contro l'epiteto di assassini dato ai soldati spagnuoli è rimproverò Romero Robledo di essersi messo al coperto sotto l'inviolabilità parlamentare per insultare l'esercito. Ne seguì un vivo tumulto.

Il presidente dovette interporre la sua autorità per ristabilire l'ordine.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 — ROVIGO, A. Minelli — PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo — VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, — PIACENZA, Perinetti Giuseppe strada S. Antonino 1 — TORINO, G. Meynardi professore, Via Barbaroux 16 — MILANO, Pietro Gianetti 2, Via S. Margherita.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI via Cortevecchia.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Unioni 31. (66)

Goldene Medaillen ... Goldene Medaillen

Si vende in *Ferrara* presso la farmacia NAVARRA FILIPPO — In *Codigoro* G. B. BOCCATO.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pur di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in Milano
edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E della Pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. **E. De Marchi** e dalla signora **A. Vertua Gentile**

Un fasc. al mese di 64 pag: in 8 — **L. 15 all'anno**
Per i Giovanetti e le Giovanette dagli 8 ai 16 anni

Dirigere domande e abbonamenti all' Edit. HOEPLI — UFFICIO PERIODICI — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele*, 37.

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa si ricevono presso l' Amministrazione del nostro Giornale dove sono visibili Numeri di saggio.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI d' affittare
Via Savonarola 12.

Cederebbesi colla p. Pasqua od anche subito ben avviato negozio ad uso pizzicheria in via Porta Romana.

Dirigersi per trattative dal sig. Buzzoni Angelo, Porta d'Amore N. 5.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi, *Brevettato* Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1* al pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi - *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.